

### **Pier Giorgio Bettoli**

Presidente della Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza

Sono particolarmente grato, e mi compiaccio, verso coloro che hanno promosso l'iniziativa del ricordo di Alteo Dolcini, alla quale la Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza, che ho l'onore di presiedere, ha aderito, immediatamente, con entusiasmo.

Ricordo personalmente Alteo Dolcini e tutte le iniziative che nel corso degli anni Settanta ha ideato e portato a compimento coinvolgendo nella sua prospettica visione persone di cultura, politici, istituzioni, operatori economici e cittadini.

Sono convinto di non sbagliare nel dire che Alteo, nel periodo in cui ha operato, è stata una delle persone più importanti della nostra Comunità, quella che ha saputo meglio di tutti interpretarne e promuoverne le eccellenze, dando lustro alla città di Faenza e a tutta la Romagna.

La Sua famiglia deve ricordarlo con orgoglio per la grande personalità che è stata e per quanto ha fatto con la Sua poliedrica intelligenza capace di attivare ed unire energie, le più diverse, per la valorizzazione dell'identità faentina e di tutto il territorio romagnolo.

### **Piergiuseppe Dolcini**

Presidente della Fondazione Carisp Forlì

In previsione della stampa del catalogo che accompagna la mostra che illustra "La Romagna di Alteo Dolcini", la famiglia mi ha chiesto di mettere su carta – e quindi condividere – un ricordo della sua persona. Il primo pensiero che mi è venuto d'istinto alla mente è che il termine "ricordo" non si prestava all'occasione, che non rendeva merito a ciò che Alteo Dolcini è stato, e a ciò che Alteo Dolcini ha rappresentato per la Romagna.

Perché il ruolo fondamentale che Alteo Dolcini ha svolto per la costruzione dell'identità culturale romagnola è qualcosa che non rientra nella sfera del ricordo, ma in quella dell'attualità.

Il lavoro svolto con passione e lungimiranza da Dolcini perché alla Romagna, alla sua storia, alle sue tradizioni, ed alle sue eccellenze enogastronomiche ed artistico-artigianali fosse riconosciuto il giusto valore continua a vivere ed a rinnovarsi quotidianamente nelle tantissime iniziative culturali – nel senso più ampio del termine – cui ha saputo dare forma.

Ed anche in questo trova conferma la grandezza di Alteo Dolcini: le sue iniziative non sono venute meno con la sua scomparsa, ma continuano a far parlare della Romagna e continuano a farla comprendere meglio non solo ai turisti ma agli stessi romagnoli. E questo non perché Alteo Dolcini ha saputo imprimere loro la forza per andare avanti anche senza di lui, ma perché in loro resiste il suo amore per la Romagna, in loro continua a vivere quella parte che più di ogni altra lo caratterizzava.